

MONS. LUIGI PADOVESE
Tutte le agenzie del 3 giugno sul SIR



Giovedì 03 Giugno 2010

15:47 - TURCHIA: UCCISO MONS. LUIGI PADOVESE, PRESIDENTE DEI VESCOVI TURCHI

“Non è mai giusto sopprimere una vita per affermare una idea. Non è mai giusto ritenere che chi non la pensa come noi è nel torto e va annientato. Questo è fondamentalismo che distrugge la società perché distrugge la convivenza. Questo fondamentalismo, a qualsiasi religione o partito politico appartenga, potrà forse vincere qualche battaglia, ma è destinato a perdere la guerra. Ed è la storia che ce l’insegna”. Sono parole di mons. mons. Luigi Padovese, presidente dei vescovi della Turchia (Cet), ucciso oggi a coltellate a Iskenderun. Secondo quanto riferito da un'emittente turca il presule, 63 anni, che apparteneva all'ordine dei cappuccini, sarebbe stato ucciso dal suo autista. Parole pronunciate il 5 febbraio nel corso della messa in suffragio di don Andrea Santoro, a quattro anni dalla sua uccisione nella chiesa di santa Maria a Trabzon mentre pregava.

“Un fatto orribile, incredibile, siamo costernati” ha detto padre Federico Lombardi, portavoce vaticano saputo la notizia: “Ciò che è accaduto è terribile pensando anche ad altri fatti di sangue in Turchia come l'omicidio alcuni anni fa di don Santoro. Preghiamo perché il Signore lo ricompensi del suo grande servizio per la chiesa e perché i cristiani non si scoraggino e, seguendo la sua testimonianza così forte, continuino a professare la loro fede nella regione”. Mons. Padovese avrebbe dovuto partecipare da domani alla visita del Papa a Cipro e ricevere l'Instrumentum laboris del prossimo Sinodo per il Medio Oriente. Su questo tema mons. Padovese una settimana fa aveva rilasciato a SIR Europa un'intervista (leggi il [testo](#) [integrale](#):

http://www.agensir.it/pls/sir/V2_S2DOC_B.quotidiano?id_session=guest&password=guest&id_oggetto=195745&tema=Anticipazioni&argomento=dettaglio&sezione=&quantita=&data_ora=03/06/2010). Di mons. Padovese si ricorda anche il grande impegno profuso per la concessione della Chiesa-museo di san Paolo a Tarso come luogo permanente di culto.

Giovedì 03 Giugno 2010

16:07 - MONS. PADOVESE: L'ULTIMA INTERVISTA A SIR EUROPA DEL 26 MAGGIO

“Cipro come la Turchia è una realtà di ponte tra due mondi e due culture e anche tra due religioni. È significativo che la Chiesa cattolica cipriota sia stata da poco riconosciuta come membro effettivo del Ccee, il Consiglio delle Conferenze episcopali europee. La Chiesa turca e cipriota, presenti al prossimo Sinodo dei vescovi sul Medio Oriente, essendo realtà di mediazione, potranno favorire uno sguardo più attento e approfondito rivolto alle Chiese d'Oriente”. Con queste parole mons. Luigi Padovese, vicario apostolico dell'Anatolia, ucciso oggi a Iskenderun, in Turchia, commentava in un'intervista a SIR Europa il viaggio apostolico che Benedetto XVI compirà da domani a Cipro (fino al 6 giugno). Il testo integrale dell'intervista di mons. Padovese viene riproposto sull'home page del SIR (leggi: http://www.agensir.it/pls/sir/V2_S2DOC_B.quotidiano?id_session=guest&password=guest&id_oggetto=195745&tema=Anticipazioni&argomento=dettaglio&sezione=&

quantita=&data_ora=03/06/2010). Il vicario apostolico rifletteva anche sul tema del Sinodo per il Medio Oriente, "La Chiesa cattolica nel Medio Oriente: comunione e testimonianza" (Vaticano, 10-24 ottobre 2010). Come Chiesa cattolica turca, affermava, "siamo interpellati sia dal punto di vista del dialogo ecumenico sia da quello con l'Islam". (segue)

16:08 - MONS. PADOVESE: L'ULTIMA INTERVISTA A SIR EUROPA DEL 26 MAGGIO (2)

"Vivendo in un Paese a maggioranza musulmana – proseguiva mons. Padovese c'è la necessità da parte dei cristiani di non essere frammentati in tanti ruscelli ma di costituire un fiume, mettendo in evidenza le cose che ci uniscono e dando l'idea alla società islamica che i cristiani non sono divisi ma distinti. E questa è una ricchezza. Va sfatata poi l'impressione che la Chiesa, soprattutto quella latina, stia facendo proselitismo. Siamo una presenza rispettosa delle altre identità confessionali e religiose e vogliamo essere riconosciuti come tali con tutti i diritti. Noi siamo cittadini dei Paesi nei quali viviamo. La nostra forza si appoggia non tanto sulla nostra fede quanto piuttosto sul diritto che ogni Costituzione riconosce ai propri cittadini. Nei Paesi a maggioranza musulmana, dove le Chiese del Medio Oriente vivono, il Cristianesimo è visto come una religione lecita, è permesso essere cristiani però talvolta, in più aspetti, si vive in una situazione di inferiorità rispetto agli altri. Il diritto di rivendicare la piena cittadinanza, specie in Paesi musulmani diventa quanto mai importante".

16:23 - MONS. PADOVESE: DUTTO (CARITAS ITALIANA), "TUTTI COSTERNATI"

"In Turchia sono tutti costernati, nessuno se l'aspettava e nessuno riesce a darsi una spiegazione. Mons. Padovese aveva assunto questo giovane autista turco, di 22/23 anni, circa quattro anni fa ed era considerato parte della famiglia. Andavano molto d'accordo. L'omicidio è accaduto nella casa al mare, in un luogo di relax": così Terry Dutto, collaboratore di Caritas italiana e amico da anni di mons. Luigi Padovese, riferisce al SIR le prime notizie apprese al telefono dall'entourage del vescovo. Mons. Padovese era anche presidente di Caritas Turchia dal 2008. "E' merito suo se l'attività della Caritas ha acquistato vitalità in Turchia – racconta, ancora scosso, Dutto -. Sono stato suo ospite spesso, l'ultima volta ci siamo visti ad aprile. Insieme abbiamo messo in piedi una strategia per la Caritas locale, a favore dei profughi (iracheni, armeni, iraniani, curdi, congolesi, ecc.) e dei poveri in generale. E' stato un cambiamento epocale per la piccola minoranza cristiana che vive in Turchia. Attraverso la sua azione paziente e pacifica è riuscito a riunire, in una stessa Conferenza episcopale, i 7 vescovi di diversi riti: 3 latini, 2 armeni, 1 siriano e 1 caldeo". Dutto ricorda mons. Padovese come una "persona di grande gioialità, sempre sorridente: amava condividere e stare con le persone in un clima di familiarità".

16:44 - MONS. PADOVESE: MONS. LUCIBELLO (NUNZIO), "SIAMO COSTERNATI"

"Una doccia fredda. Non abbiamo elementi precisi a parte l'autore che è il suo autista, persona che mons. Padovese ha sempre trattato molto bene secondo il suo stile". Così mons. Antonio Lucibello, nunzio apostolico in Turchia, parla al SIR dell'uccisione di mons. Luigi Padovese. "A Iskenderun c'è il vicario generale perché si renda conto della vicenda. Domani andrà anche l'arcivescovo di Smirne, mons. Franceschini, predecessore di mons. Padovese alla presidenza dei vescovi turchi. Non conosciamo altri dettagli. Siamo tutti costernati, siamo una piccola comunità anche i capi sono pochi e avanzati negli anni. C'è il pericolo che questa comunità rimanga segnata". Mons. Lucibello non vede "legami tra l'omicidio

di don Santoro e quello di mons. Padovese". "Ringrazio la Cei - conclude il nunzio - che nelle persone del card. Bagnasco e del segretario generale, mons. Crociata, subito ha espresso profondo cordoglio".

16:48 - MONS. PADOVESE: IL CORDOGLIO E LA SOLIDARIETÀ DELLA CEI

Pubblichiamo il testo integrale del messaggio inviato dal card. Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Cei, e da mons. Mariano Crociata, segretario generale della Cei, a mons. Antonio Lucibello, nunzio apostolico in Turchia, dopo aver appreso la notizia dell'uccisione di mons. Luigi Padovese, vicario apostolico dell'Anatolia. "Nell'apprendere con costernazione la drammatica notizia dell'uccisione di S.E. Mons. Luigi Padovese, partecipiamo con profondo cordoglio al lutto della Chiesa cattolica in Turchia. Mentre deploriamo il barbaro assassinio, ci uniamo al dolore dei fedeli di codesta Chiesa, che ancora una volta viene provata così duramente, ed esprimiamo la più sentita vicinanza e solidarietà nostra e dell'intero Episcopato italiano. Assicuriamo fervida preghiera di suffragio per l'anima di Mons. Padovese, nella certezza che il Signore concederà a questo suo servo buono e fedele il premio della vita eterna".

17:26 - MONS. PADOVESE: SUORE TARSO, "ABBIAMO PERSO UN PADRE". L'IMPEGNO PER LA CHIESA DI SAN PAOLO

"Siamo sotto shock. Non abbiamo perso solo un vescovo, ma un padre, un amico, un sostegno materiale e spirituale. Siamo addolorate non riusciamo ancora a credere che si succeda una cosa simile. In questi posti si vive alla giornata, è imprevedibile". La piccola comunità delle suore "Figlie della Chiesa" che vive e opera a Tarso, prestando servizio ai pellegrini che arrivano nella chiesa-museo di san Paolo, stenta a credere alla morte di mons. Luigi Padovese. "Viviamo una grande tristezza, siamo sotto shock - dichiarano al SIR con voce rotta dalle lacrime - è un dolore per tutta la chiesa di Anatolia e turca. Si è tanto prodigato perché le autorità turche concedessero la chiesa-museo di san Paolo di Tarso come luogo permanente di culto, ottenendo che i pellegrini potessero celebrare tranquillamente senza una lunga prassi di prenotazione. Lui stesso, poi, ci aiutava nell'accoglienza dei pellegrini che arrivavano e continuano ad arrivare da tutto il mondo. La nostra chiesa oggi piange un padre". (segue)

17:27 - MONS. PADOVESE: SUORE TARSO, "ABBIAMO PERSO UN PADRE". L'IMPEGNO PER LA CHIESA DI SAN PAOLO (2)

Nella sua ultima intervista a SIR Europa (26 maggio 2010 - leggi il testo integrale: http://www.agensir.it/pls/sir/V2_S2DOC_B.quotidiano?id_session=guest&password=quest&id_oggetto=195745&tema=Anticipazioni&argomento=dettaglio&sezione=&quantita=&data_ora=03/06/2010), a proposito della chiesa di Tarso, mons. Padovese, così dichiarava: "Sulla concessione, finora, verbale della chiesa, siamo ancora a livello di trattativa; la situazione non è pienamente risolta. Ciò che di fatto ci interessa non è tanto la proprietà della chiesa o che questa venga data in gestione alla Chiesa cattolica o alla comunità ortodossa. Ci interessa soprattutto la possibilità di celebrare liberamente e cosicché tutti i pellegrini possano andare a Tarso sapendo che possono pregare senza essere disturbati e senza limitazione. Abbiamo gruppi che arrivano quasi quotidianamente e prevedo un sensibile aumento nei prossimi mesi. Tarso, con Antiochia e la Cappadocia, è nei grandi percorsi di pellegrinaggio e questo è un bene anche per la Chiesa turca".

17:33 - MONS. PADOVESE: MONS. MERISI (CARITAS ITALIANA), "UN UOMO DI GRANDE CUORE"

“Un uomo di grande cuore, intelligenza ed apertura”. La sua scomparsa “lascierà un grande vuoto” in Caritas: così mons. Giuseppe Merisi, vescovo di Lodi e presidente di Caritas italiana, ricorda al SIR mons. Luigi Padovese, vicario apostolico dell’Anatolia e presidente di Caritas Turchia, appena appresa la notizia dell’uccisione per mano del suo autista. “Sono costernato ed allibito – afferma mons. Merisi -. Lo avevo incontrato lo scorso anno in un viaggio in Turchia con una delegazione di Caritas italiana. Abbiamo visitato le iniziative di carità, molto belle e significative, che aveva messo in atto nelle diocesi turche. Lo avevo incontrato anche in altre occasioni: aveva predicato gli esercizi spirituali ai vescovi lombardi e aveva partecipato alla novena della Madonna delle lacrime a Treviglio”. “Era un uomo buono, di grande pietà, intelligenza, apertura e capacità di unire le persone nelle difficoltà – dice mons. Merisi -. Ma soprattutto un uomo di grande cuore, e lo aveva dimostrato soprattutto in occasione dell’uccisione di don Andrea Santoro”. In questo momento drammatico, prosegue il presidente di Caritas italiana, “vogliamo far sentire la nostra preghiera ed amicizia alla Chiesa turca. Aveva ottimi rapporti con Caritas italiana e Caritas Europa, la sua scomparsa lascerà un grande vuoto. Domani ci incontreremo con i vertici di Caritas italiana e vedremo cosa fare”. Cordoglio per l’uccisione di mons. Padovese è stato espresso anche da don Vittorio Nozza, direttore di Caritas italiana: “In questo difficile momento – ha annunciato - Caritas italiana continuerà a stare accanto a Caritas turchia e a sostenerla nella sua costante opera in favore dei più bisognosi”.

18:26 - MONS. PADOVESE: CCEE, SOLIDARIETÀ CON TUTTA LA CHIESA CATTOLICA IN TURCHIA

“Comunione di preghiera” e “vicinanza ai vescovi, sacerdoti, consacrati e tutto il popolo cristiano in Turchia. La loro sofferenza è anche nostra”. E’ quanto si legge in un comunicato del Ccee (Consiglio delle Conferenze Episcopali d’Europa) in merito alla notizia della morte violenta di mons. Luigi Padovese, Vicario apostolico d’Anatolia e presidente della Conferenza episcopale della Turchia. Questo il testo integrale: “Abbiamo preso con grande commozione la terribile notizia della morte violenta di S.E. Mons. Luigi Padovese, Vicario Apostolico d’Anatolia e Presidente della Conferenza Episcopale della Turchia. Con massimo cordoglio, manifestiamo la nostra solidarietà con tutta la Chiesa Cattolica in Turchia. In nome della presidenza del CCEE (Consiglio delle Conferenze Episcopali d’Europa) e di tutti i vescovi d’Europa vogliamo testimoniare la nostra comunione di preghiera e esprimere la nostra vicinanza ai vescovi, sacerdoti, consacrati e tutto il popolo cristiano in Turchia. La loro sofferenza è anche nostra”. (segue)

“La morte così tragica di Mons. Luigi Padovese, avvenuta nella Solennità del Corpus Domini, lo unisce in un modo particolare al Signore Gesù che ha dato la vita per il Suo popolo. Abbiamo piena fiducia che la Misericordia divina lo accoglierà e lo riempirà della Gloria del Suo amore. Al Santo Padre e ai Padre Cappuccini, a cui famiglia apparteneva Sua Eccellenza, vogliamo anche assicurare la nostra vicinanza perché un tale evento ferisce tutta la Chiesa e ci richiama ancora con più fervore a essere uniti e fedeli nel nostro servizio nel Signore. Solo dal Signore possiamo aspettare la Giustizia che un uomo di pace e di bene, che sempre ha testimoniato un vero zelo apostolico e una forte dedizione al suo popolo, merita. Noi preghiamo anche per chi ha compiuto un tale delitto perché solo il Signore può scrutare e cambiare il cuore degli uomini. Che Maria, Madre degli Apostoli, e

San Paolo di Tarso in quest'ora di sofferenza ci aiutino a mantenerci fermi nella fede e nella speranza".

18:57 - MONS. PADOVESE: MONS. POLETTO (CONCORDIA-PORDENONE), "PROFONDA TRISTEZZA"

"Ho l'animo ricolmo di profonda tristezza. Soffro la perdita di un amico carissimo oltre che di un fratello vescovo, buono e dotto, aperto al dialogo con tutti". Sono le parole di mons. Ovidio Poletto, vescovo di Concordia-Pordenone, in merito all'assassinio di mons. Luigi Padovese. Mons. Poletto lo aveva incontrato a Roma, all'ultima Assemblea generale della Cei: "Era felice anche perché aveva notato recentemente qualche segno di apertura da parte delle autorità turche nei confronti della comunità cristiana. E, abbracciandomi, mi aveva invitato caldamente a restituirgli la visita in Turchia". Mons. Padovese, continua il presule, "aveva un rapporto affettivo speciale con la nostra diocesi per le origini della sua famiglia". Mons. Poletto, "di fronte a questo orrendo delitto", che aggiunge un altro nome ai "martiri di Cristo", ricorda come presentò mons. Padovese in occasione di una sua lezione ai preti su evangelizzazione e dialogo: "La debolezza temporale è ciò che la Chiesa possiede di più prezioso, è la sua forza, perché è una debolezza divina e, come afferma San Paolo, la debolezza di Dio è più forte degli uomini". "Prego il Signore, che continua nei martiri la sua passione, di far sì che il sangue innocente di questo nostro fratello, nonostante tutto, sia 'seme di nuovi cristiani' e invocazione di pace", conclude mons. Poletto.

19:15 - MONS. PADOVESE: MONS. ZOLLITSCH (VESCOVI TEDESCHI), "VILE ASSASSINIO, CHIARIRE I FATTI"

In un comunicato diffuso nel pomeriggio, mons. Robert Zollitsch, presidente della Conferenza episcopale tedesca (Dbk), si è detto "profondamente sconvolto per l'assassinio brutale e vile" del vescovo Luigi Padovese, Presidente della Conferenza episcopale e vicario apostolico dell'Anatolia. "Negli ultimi sei anni, mons. Padovese ha fatto molto come vescovo per i cristiani in Turchia", ha ricordato il presidente della Dbk. "Il tragico fatto di sangue deve essere chiarito velocemente e completamente. Mi unisco al lutto dei fedeli in Anatolia e di tutta la Turchia. Abbiamo perso un grande pastore della Chiesa cattolica. Prego per tutti coloro che devono superare la dolorosa perdita di mons. Padovese. Sono vicino a chi è rimasto, ai fedeli della Turchia e ai fratelli vescovi, come me inorriditi per quanto accaduto", ha concluso mons. Zollitsch.

19:49 - MONS. PADOVESE: PITTELLA (PARLAMENTO UE), "SOLIDARIETÀ ALLA COMUNITÀ CRISTIANA TURCA"

"Dobbiamo sconfiggere l'odio ovunque alligni e ovunque si diriga, svelenando il clima esacerbato e intollerante di cui si nutre": Gianni Pittella, vicepresidente vicario del Parlamento europeo, commenta per il SIR l'omicidio di monsignor Luigi Padovese, vicario apostolico dell'Anatolia. Pittella esprime "solidarietà alla comunità cristiana turca, ancora una volta duramente colpita" e "preoccupazione per il ripetersi di atti di violenza che suscitano allarme e indignazione" in Europa e in tutta la comunità internazionale.

19:49 - MONS. PADOVESE: ANGELILLI (PARLAMENTO UE), "UNA FERITA PER TUTTA L'EUROPA"

"Un atto di grave ferocia verso un religioso che ha dedicato la sua vita al dialogo interculturale e religioso". Roberta Angelilli, vicepresidente del Parlamento europeo, commenta l'uccisione di mons. Padovese avvenuta oggi in Turchia. "Non so-

lo il mondo cattolico, ma l'Europa tutta si sente ferita da questo evento drammatico perché oggi perdiamo un uomo la cui missione pastorale è stata rivolta a creare un ponte con l'islam – dichiara Angelilli al SIR -. Dalle notizie che apprendo, dev'essere ancora fatta luce sulle dinamiche e le motivazioni di questa tragica vicenda, ma certo è che" il vescovo "ha perso la vita per mano di un uomo di cui si fidava, che ha accolto nella sua casa". Il "prezioso e straordinario lavoro che in questi anni ha compiuto in una terra dove non è facile la convivenza per i cristiani non deve però essere disperso". La vicepresidente dell'Euroassemblea esprime "le più profonde e sentite condoglianze alla famiglia di monsignore Padovese e alle autorità ecclesiastiche", e si augura "che la visita di domani a Cipro del Santo Padre, anche se colpita da questo lutto, possa svolgersi nel nome e nell'opera di uomo che ha sempre creduto nella convivenza tra cristiani e musulmani".